



Candidato al Festival Tenco 2023-2024 Indiani di riserva di Mario Alberti

CANDIDATO AL FESTIVAL TENCO 2023-2024 – INDIANI DI RISERVA di Mario Alberti

“basta un semplice Clik – il voto va in automatico

<https://bfan.link/indiani-di-riserva>

Grazie a tutti per la Vostra Preziosa Collaborazione

Lo ricorda, Martina Nasini dell’Ass. Cult. La Terzina

ZdB & Ass. Cult. La Terzina

presentano

Mario Alberti

È disponibile dal 25 aprile sui digital stores e distribuito in 240 paesi nel mondo

Indiani di riserva

ASCOLTA – Pre Salva

<https://bfan.link/indiani-di-riserva>

Per la Festa della Liberazione il compositore e cantautore Mario Alberti esce su tutte le piattaforme mondiali con il concept album “Indiani di riserva”, contenente il singolo “Grande padre” dedicato all’attivista Mimmo Lucano, che proprio nei giorni scorsi è stato scagionato procedimenti giudiziari.

Grazie al lavoro editoriale dell’etichetta ZdB ed al contenuto del lavoro discografico di Mario Alberti

“Indiani di riserva” è candidato per le Targhe Tenco.

Indiani di Riserva sarà parte di una importante Tournée che toccherà molti Comuni dalla provincia di Roma a quella di Viterbo con i quali si stanno definendo le date: alcuni sono certi quali Colonna (RM) e Castel Sant’Elia (VT) altri devono confermare a breve. I Concerti assumono una valenza tale da sollecitare una riflessione sull’armonia dell’essere e del creato, che è alla base della vita degli Indigeni d’America, ai quali è dedicata l’opera, frutto di un importante studio sociale e storico fatto da Alberti che rappresenta una perfetta sintesi tra passato e presente.

Tutto nasce durante il lockdown quando, costretto a rimanere chiuso in casa, privato, come tutti, della libertà di uscire, Alberti ripensa alla sua infanzia, alle battaglie contro gli indiani fatte con il suo amico Alfredo, influenzato dai numerosi film dell’epoca dai quali traspariva che i buoni erano gli yankees, i bianchi e i cattivi erano gli indiani, i cosiddetti Nativi d’America. Crescendo Alberti ha capito l’errore in cui si era cacciato da bambino e ha utilizzato il tempo a disposizione durante il Covid per documentarsi più a fondo e per cercare di trovare un modo per riscattarli. Anche loro erano stati privati della libertà, relegati nelle riserve fino a farli quasi sparire del tutto. Si parla di 100 milioni di nativi spariti dalla scoperta dell’America in poi. Gli ultimi che ancora resistono vivono nelle Grandi Praterie. Un Olocausto vero e proprio non raccontato né dai vinti né dai vincitori. La storia si ripete anche in altre parti del mondo ancora oggi: si veda quel che accade in Amazzonia o in Brasile. Il mondo sta zitto e il genocidio va avanti nel silenzio più assoluto.

Con queste 8 ballate Alberti vuole in qualche modo riscattare non solo la sua infanzia, ma, soprattutto gli indiani d’America illuminando, attraverso la sua poetica e le sue atmosfere delicate ma tanto tanto incisive, alcuni aspetti sui quali si è voluto concentrare: la persecuzione militare, ad esempio, nel primo brano del CD Indiani di riserva (che dà il titolo all’opera) oppure l’oltraggio dell’abbattimento di 5000 peschi perché i bianchi pensavano ci fosse l’oro sotto (fatto storico realmente accaduto). Un’onta imperdonabile per i nativi. Anche alla luce del Codice Etico dei Nativi che Alberti ha studiato a fondo secondo il quale gli alberi sono le colonne che tengono separati il cielo dalla terra. Nel momento in cui li abbattiamo il cielo cade sulla terra simboleggiando la fine del mondo. Senza natura dove andiamo? Si chiede Alberti. Oppure il tema dello stupro fatto intravedere in tutta la sua crudità, ma mai apertamente, in Aquila per un momento, con particolare riferimento allo stupro etnico, allo stupro di guerra che non salva nessuno, di qualunque guerra si tratti. O ancora del mancato rispetto dei tanti trattati fatti da parte dei bianchi e che vedevano invece fiduciosi e rispettosi i nativi di cui si parla in Grande padre. Per non parlare della metafora del “bastardo” contenuta in Mezzosangue blues che parla dei meticci, un popolo a sé, malvisti sia dagli indiani che dai bianchi. E l’ermetismo e la poesia che troviamo in Vi guardo dall’alto di una suggestione infinita dove la mettiamo? O la filastrocca America sulla quarta razza oltre a bianchi, neri e indiani? Per passare poi a Innocente cattiveria, in cui Alberti tratteggia la sua esperienza di infanzia cui accennavamo sopra.

Alberti pare invocare un mondo in cui non ci siano confini, soprattutto non ci siano riserve dalle quali tentare di fuggire, un mondo in cui ci si schieri tutti dalla parte della pace, senza sopraffare l’altro. E la copertina dura, forte del CD realizzata dalla fotografa Martina Nasini lo fa capire chiaramente. Alberti nel suo intimo è un po’ francescano. Infatti lui dice: “Se ribaltiamo allo specchio il saluto di San Francesco per il quale era noto Pax et Bonum cosa troviamo? Guerra e male!” come a dire che senza la Pace e il Bene tutto il resto è negatività pura e danno per gli uomini.

Un’opera musicale, questa di Alberti, tanto complessa quanto attuale che l’autore espliciterà al pubblico nei vari aspetti letterari, storici, sociali e antropologici nel corso della Tournée di cui si darà conto una volta definite date e luoghi di svolgimento.

Biografia

Mario Alberti nasce a Marino nel 1957, inizia la sua formazione musicale presso la scuola Music Farm di Ciampino (Rm), Approfondisce lo studio del flauto traverso in ambito classico presso la Scuola Popolare di Testaccio, specializzandosi in musica antica, coadiuvato da insegnanti del Conservatorio musicale Santa Cecilia (Rm), successivamente studia composizione presso la Little Berkeley di Roma; contemporaneamente esplora e studia la musica etnica intraprendendo una ricerca intorno ai suoni e ritmi latinoamericani. Presidente dell'Associazione Cult. La Terzina svolge importanti attività spaziando da laboratori musicali a Tournée.

Ad oggi, oltre ad essere un affermato compositore-flautista e musicista pluristrumentale a livello nazionale, è docente di musica presso alcune scuole italiane dove ha inserito la musica non solo come strumento didattico ma anche strumento educativo.

Discografia

2019 Indiani di Riserva, testi e musiche di Mario Alberti

2015 Anima Nuda, sonate per flauto e pianoforte, flauto e mandolino composte dal M° Mario Alberti

2012 I Templari, con il trio La Terzina, opera con musiche originali del trio stesso

2010 Francesco che sarà Santo, opera su S.Francesco d'Assisi, composta dal M° Mario Alberti, per la filarmonica E. Ugolini di Marino Laziale (Rm)

2006 Danza Antica, con il trio La Terzina, danza dal Medioevo al Barocco

2003 Antiche Melodie, con il trio La Terzina, le arie musicali antiche dal Rinascimento al Barocco.

2002 Suonate Barocche, con il trio Antiqua et moderna, omaggio al Barocco

1999 Latiterraneo, coprodotto con la Banca di Roma

1995 Latinoamericando, gruppo musicale iFlachibo, pubblicato dal settimanale culturale Avvenimenti e distribuito in tutta Europa e America latina.

Testi: Mario Alberti

Musiche: Mario Alberti

Produzione Artistica: Mario Alberti, Francesco D'Aversa, Alessandro D'Aversa

Management: Martina Nasini

Publishing: ZdB

Label/Distro: ZdB

EAN/UPC: 8056585050871

Segui Mario Alberti qui:

Facebook: <https://www.facebook.com/MarioAlberti.Musicista.Compositore>

YouTube: <https://www.youtube.com/@marioalberti320>

Instagram: <https://www.instagram.com/laterzina/>

[Read More](#)
